

Muggiò, 29/10/2019

Cari colleghi,

dopo un'attenta riflessione e la condivisione con il mio CDR Lombardia, che ringrazio per la fiducia e la stima accordatami, ho accettato la proposta di candidarmi per il Consiglio Direttivo Nazionale.

Sono parte di AMD da quasi 20 anni e posso dire di essere letteralmente cresciuta al suo interno sia come persona che come professionista. E' stato un lungo percorso di maturazione e impegno, di studio e di esperienza, di sviluppo professionale e culturale.

All'inizio, soprattutto quando si è giovani, può essere difficile sentirsi parte di una famiglia di persone che già si conoscono, lavorano insieme condividendo entusiasmo ed esperienza. Ci si sente come l'osservatore esterno di un cantiere; si vedono il progetto, la posa delle fondamenta, i progressi della costruzione, i muri, il tetto, gli arredi... Si guarda; magari si partecipa con qualche piccolo aiuto, ma il lavoro più grande lo fa chi ha già le capacità e l'esperienza. Bisogna avere la pazienza di osservare, ascoltare, imparare in silenzio e seguire le persone che ti sono avanti, che ti spiegano cosa e come fare, confrontandosi e facendoti in ogni caso sentire partecipe. Così è stato per me. Con il tempo e con la guida proprio di quelle persone, ho imparato a capire quale è davvero l'anima di un'Associazione come AMD, il rigore, l'eticità, la visione anticipatoria dei mutamenti sociali e scientifici. E' stato naturale inserirmi in questo contesto, quasi un processo di osmosi. Ho imparato ad impegnarmi, a non fermarmi, a dar voce alle mie idee, a riconoscere il valore delle persone vicino a me, a seguire chi, con la propria visione, ha contribuito a realizzare un mosaico sempre più grande che è oggi AMD. Ho così imparato a posare anche io i primi mattoni per costruire una casa comune.

La mia formazione societaria in questi anni si è sviluppata in particolare su 2 ambiti paralleli: i modelli organizzativi sanitari in ambito di cronicità e l'acquisizione di abilità/capacità come formatore.

La mia prima "palestra" è stata la Scuola di Formazione AMD; sono diventata prima tutor e poi ho proseguito verso il titolo di progettista. Conoscere gli strumenti di formazione e avere la capacità di usarli al momento giusto mi ha consentito di partecipare ai primi corsi AMD entrando nei gruppi di progetto di alcuni eventi formativi sia regionali che nazionali. Ciò che ho imparato è stato fondamentale anche nell'ambito professionale e clinico, nei rapporti con i colleghi e soprattutto con i pazienti.

Ho avuto la grande opportunità di lavorare in molti Gruppi AMD nazionali:

- Percorsi Assistenziali, Clinical Governance e Appropriatelyzza (nel periodo dal 2005 al 2017) ricoprendo vari incarichi e partecipando alla progettazione e realizzazione di eventi formativi e pubblicazioni
- Terapia Iniettiva dal 2012 al 2015 partecipando poi al *Forum for Injection Technique & Therapy Expert Recommendations* di Roma 2015 per la redazione delle nuove Raccomandazioni internazionali sulle tecniche iniettive
- Dia&Int per lo sviluppo del Core Competence Curriculum (CCC) del Diabetologo.

Da Settembre 2017 sono nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione AMD come rappresentante della Consulta; questa esperienza, estremamente formativa, mi ha permesso

di avvicinarmi alla Rete Ricerca AMD comprendendo i meccanismi di programmazione su scala nazionale degli sviluppi di ricerca societari.

Si è concluso da pochi giorni il mio mandato come Presidente Regionale AMD (negli anni 2007-2011 ero stata Consigliere). Questa esperienza di grande impegno e responsabilità mi ha permesso di conoscere e confrontarmi con le logiche delle Istituzioni Regionali in un momento delicato che ha visto l'attuazione sia delle Gare dei presidi per i pazienti con diabete tipo 2 che della riforma sanitaria sulla Presa in Carico dei malati cronici. Grandi trasformazioni e grandi criticità che hanno richiesto unità tra i diabetologi e tra tutte le Società Scientifiche diabetologiche. Ho partecipato alla redazione di un documento sui Percorsi Assistenziali Individuali che è stato poi inviato a tutti i soci, a tutte le Direzioni Generali e Sanitarie delle ATS (Agenzia per la Tutela della Salute) e delle ASST (Azienda Socio Sanitaria) lombarde, alla Direzione Welfare di Regione Lombardia e che ha rappresentato un modello adottato in molti contesti sanitari regionali come riferimento per la programmazione dei PDTA di presa in carico dei pazienti diabetici. Ho vissuto con entusiasmo la possibilità di riprendere a lavorare a livello regionale con i gruppi di colleghi su alcuni ambiti specifici come gli aspetti nutrizionali e del counting dei CHO, la tecnologia, il piede, la gravidanza. E' stato fatto un lavoro importante di coinvolgimento dei giovani e di loro avvicinamento ad AMD che ha portato alla formazione di un nuovo CDR composto da giovani colleghi pieni di nuove idee e progetti. Da loro ho *imparato ad imparare* con nuove tecniche e tecnologie, ad allenarmi per correre al loro fianco (in alcuni casi ad inseguirli) e a stupirmi di nuovo.

La presidenza regionale mi ha offerto l'opportunità di essere parte della Consulta, una *Community* dove scambi e confronti immediati hanno creato una "banca dati condivisa" dei lavori svolti nelle rispettive regioni.

In ambito organizzativo ho iniziato il mio percorso partecipando nel 2008 al Corso Avanzato "Clinical Governance in diabetologia" presso il centro GIMBE di Bologna. Esperienza importante che mi ha permesso non solo di conoscere nuovi colleghi ma anche di creare con loro relazioni personali che mi hanno accompagnato fino ad oggi e si sono con il tempo rafforzate.

Altra grande tappa della mia vita in AMD è stata la selezione per partecipare al Corso di Perfezionamento "MIND-AMD Managing Innovation IN Diabetes" organizzato da AMD con SDA Bocconi di Milano. Quanto imparato lì è stato fondamentale per la mia evoluzione professionale. Ho imparato un nuovo linguaggio, più istituzionale, ho conosciuto le logiche che hanno portato i vertici della Regione Lombardia a creare una riforma della Presa in Carico che in qualche modo ha stravolto le modalità di lavoro degli specialisti e con cui era necessario confrontarsi sia come Presidente AMD che come clinico. Il Field Project conclusivo di questa esperienza in Bocconi è stato lo spunto di un progetto che mi ha consentito un salto professionale e l'avvio di nuove modalità organizzative con risultati clinici importanti. L'esperienza formativa è proseguita nel gennaio 2018 con il Corso di perfezionamento "MIND-AMD Managing Innovation IN Diabetes-Follow up" nato sempre dalla collaborazione AMD-SDA Bocconi e con il tutoraggio dei colleghi che partecipavano al master.

Negli ultimi 2 anni sono stato componente dei Comitati Scientifico ed Esecutivo di Milano Changing Diabetes che ha visto svilupparsi e concretizzarsi l'adesione e l'impegno di numerose città lombarde nel creare spazi vivibili, sicuri e salutari per favorire stili di vita attivi sostenibili volti a prevenire alcune malattie croniche come il diabete.

Il mio impegno futuro in AMD, qualora voleste accordarmi ancora fiducia e sostenermi nella candidatura, mi piacerebbe indirizzarlo verso:

- il lavoro di diffusione e riconoscimento a livello istituzionale nazionale (e regionale con il supporto dei vari presidenti) delle competenze diabetologiche con rimodulazione dei LEA che ad oggi non sono ancora adeguatamente allineati alla veloce evoluzione degli assett assistenziali
- la facilitazione e la strutturazione del percorso per certificare le competenze creando un link forte con obiettivi di salute
- la creazione di un gruppo nazionale (anche intersocietario e multi disciplinare) di giovani colleghi che possa lavorare da "ponte" generazionale e garantire una continuità culturale tra AMD di oggi e quella del futuro
- il sostegno al lavoro degli Annali e poter collaborare a livello istituzionale a rimodulare la programmazione sanitaria in modo più appropriato ed efficace
- la diffusione dell'*alfabetizzazione* sulla tecnologia applicata al diabete garantendo a tutti i pazienti e ai clinici la possibilità di avere una "guida" di analisi dati
- l'approfondimento e la continuazione della sperimentazione dei nuovi modelli predittivi e prescrittivi di Intelligenza Artificiale che, sono sempre più convinta, rappresentano un futuro importante che possiamo sviluppare grazie alla nostra banca dati talmente ricca da rappresentare un pool di BIG DATA davvero preziosa e da continuare a valorizzare.

Cari colleghi, quanto vi ho scritto rappresenta quello che sono diventata grazie ad AMD, cioè grazie a tutti voi, e quanto vorrei poter "riconsegnare" ad AMD in termini di ulteriore impegno e dedizione. Negli anni ho imparato ad essere più aperta, ma non meno rigorosa; più forte, ma non meno attenta. Questo è quello che vi potrò e vorrò offrire.

Spero vorrete ancora sostenermi e accogliermi nelle vostre attività.

Nel frattempo avremo occasione di incontrarci a Padova.

Vi ringrazio

Annalisa Giancaterini

